



CASSETTE MEDICINALI: IL "MAESTRO" FA PAURA!

Recentemente, la Direzione Sanità FS, nel tentativo di chiarire le norme di comportamento del pdm quando questi si trovi ad operare su mezzi privi della scorta medicinali prevista dalle norme vigenti (dlgs 626/94, DPR 303/56, DM 28.7.58), ha fornito delle indicazioni alle ASA tutte - in particolare all'ASA Trazione - che, di fatto, confermano la giustezza del comportamento di quei macchinisti che, in assenza del materiale medicinale, si rifiutano di partire. Ovviamente queste indicazioni tentano di minimizzare la serietà delle giuste richieste del pdm ma, in concreto non viene assunta nessuna posizione netta.

Così, ogni ufficio periferico ASA Trazione ha emanato una particolare interpretazione delle disposizioni prima accennate, fin al punto di dichiarare, in pratica, che non sarebbe necessario che i macchinisti si rifiutino di partire in assenza di scorta medicinale in quanto sarebbe sufficiente che, per malore od altro, il pdm fermasse il treno alla prima stazione! E' del tutto evidente che la politica della sicurezza intrapresa da FS-spa è quella tipica dei due forni. Infatti, se da una parte alcuni responsabili del servizio protezione rischi (quelli individuati dal dlgs 626/94) chiedono (come accade, ad esempio nella UTT di Firenze) per gli impianti di Riferimento di competenza, un congruo quantitativo di medicinali per rifornire le cassette a bordo delle locomotive (quasi tutte sprovviste del necessario), dall'altra parte si mettono in atto forme disperate di intimidazione culminate con contestazioni al pdm che non annunciano nulla di buono.

Nel lavoro di tutti i giorni poi, ne

accadono di tutti i colori. Si sa, ad esempio, che a dei colleghi, dopo più di un'ora di attesa che la locomotiva sulla quale prestavano servizio fosse rifornita della scorta medicinali (avendo eseguito alla lettera le istruzioni del progetto "MAESTRO"), è stato ordinato di "sloggiare" dal proprio treno perché questo potesse essere preso in consegna da pdm più "malleabile"! Tutto ciò ha del ridicolo in quanto, come anche FS-spa sa bene, ogni ambiente di lavoro (ed il locomotore lo è) deve essere provvisto di "presidio di pronto soccorso", come previsto; dalle locomotive eventualmente inutilizzate ed in stazionamento, dalle quali prelevare il prezioso carico di medicinali che consentirà al treno di ripartire ed alla Società di evitare, per una volta ancora, di essere denunciata per la violazione dell'art. 15 ("PRONTO SOCCORSO") del dlgs 626/94, per il quale sono previsti da tre a sei mesi d'arresto. FS-spa, non sa (o non vuole sapere?) come adeguarsi alle norme - è un vizio, in generale, di tutta l'imprenditoria italiana. Basta ricordare le manovre con cui è stata ritardata l'applicazione del dlgs 626/94 - s'è inventata un'interpretazione del tutto arbitraria della legge. Ed ai lavoratori che cosa rimane da fare? Applicare la legge stessa o rispettare le circolari?

E' bene ricordare che il dlgs 626/94 prevede sanzioni anche per i lavoratori inadempienti. Un esempio: i macchinisti che partono con cassetta medicinali vuota, lasciando nell'imbarazzo i colleghi subentranti, rischiano di soggiornare per qualche mese in gattabuia, magari in compagnia del capodeposito che aveva ommesso di far rifornire la loro

locomotiva!

I macchinisti ignari devono sapere che, ancor prima dell'IPCL o delle varie disposizioni interne, esistono e valgono le leggi dello Stato. Un esempio. Ricordate la famosa diatriba - ancora in corso! - della marcia a vista su PL? Chi può dimenticare il fiume di pareri più o meno autorevoli di esponenti di FS-spa, con tanto di raccomandazioni dei solerti Istruttori di Linea, tutti improntati a garantire che coi PL aperti si poteva passare tranquillamente? Ebbene, il Pretore di Ferrara, di recente, ha stabilito l'esatto contrario di quanto FS-spa sosteneva, scagionando i macchinisti che si erano rifiutati di partire con l'ordine di marcia a vista su d'un PL:

Il Diritto, come si sa, è una cosa seria, la garanzia e la tutela della salute, pure. Sarà bene non lasciarsi intimidire, magari tenersi informati un po' di più su quanto bolle nel calderone di iniziative che il COMU porta avanti da tempo su questo specifico tema. Ma la consapevolezza di agire secondo leggi che nessun dirigente FS potrà mai modificare, quella deve essere il sostegno al proprio senso di responsabilità. Non è un caso che, nel panorama italiano del lavoro, le lobby imprenditoriali, sostenute direttamente od indirettamente dai sindacati confederali, stiano tentando di abbassare il livello di garanzia (esempio: abolizione dei contratti collettivi, e tant'altro) che le lotte di chi ci ha preceduto hanno prodotto.

Filippo Cufari - Livorno

Milano: treno in tabaccheria



Tre ferrovieri sono sotto inchiesta per l'incidente avvenuto in Stazione Centrale la sera del 12 agosto. Un treno in manovra, durante il piazzamento, ha sfondato il paraurti in cemento e la cassa della vettura è finita in tabaccheria. In totale 5 sono i feriti.

Un incidente che ha riaperto le polemiche sull'efficienza delle radio-trasmittenti, e che deve far riflettere sull'importanza della "nota-faro" durante le manovre col locomotore.